

# I mutui spaventano ancora le Borse

Indici di nuovo in rosso nonostante un ulteriore intervento della Bce  
Il presidente Trichet invita alla calma: «Si sta tornando alla normalità»

di Marco Ventimiglia / Milano

**INDICI SULL'ALTALENA** Doccia fredda sui mercati dopo un lunedì che aveva illuso sul ritorno del tempo sereno. Ma la giornata di ieri, caratterizzata da un andamento delle contrattazioni di Borsa nervoso e altalenante, e infine caratterizzata da perdite

diffuse in tutte le piazze europee, ha lasciato chiaramente intendere che la vicenda dei mutui subprime è ben lungi dall'essere conclusa. Anzi, i riflessi della crisi del credito immobiliare americano minacciano di trasformarsi in una "malattia" cronica destinata a pesare per molto tempo sulla comunità finanziaria. Non è riuscito a calmare le acque neppure il tranquillizzante intervento del presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, istituzione che peraltro si è nuovamente adoperata per scongiurare una crisi di liquidità mettendo in circolo, ed è la quarta volta in pochissimi giorni, altri 7,7 miliardi di euro (la Fed americana ha preferito invece non intervenire).

Dopo che i mercati asiatici hanno chiuso le contrattazioni con esiti contrastanti, ma comun-

que senza grandi scostamenti dai valori di partenza, le Borse europee hanno iniziato la seduta in territorio negativo con perdite che sono arrivate fino al mezzo punto percentuale. I listini hanno poi ridotto le perdite fino a sfoggiare il segno più allorché, all'inizio del pomeriggio, si è assistito all'apertura positiva di Wall Street. Ma è durata poco: appena New York ha invertito la rotta (a causa delle

Una controllata del Banco Santander sarebbe esposta negli Stati Uniti per 2,2 miliardi di euro

trimestrali negative di alcune società), nella stessa direzione si sono mosse le piazze del vecchio continente con perdite conclusive anche consistenti. È il caso di Parigi e Zurigo che sono arretrate rispettivamente dell'1,63% e dell'1,53%. Leggermente meglio si è comportato il principale mercato europeo,



L'interno della borsa di Madrid. Foto di Manuel H. de León/Ansa-Epa

Londra, che ha accusato una flessione dell'1,21%. Sotto il punto percentuale di perdita il Dax di Francoforte (-0,66%), un comportamento simile a quello di Piazza Affari. L'indice Mibtel ha infatti perso lo 0,64%, terminando a quota 30.597 punti, mentre l'altro indicatore generale, lo S&P/Mib, ha ceduto lo

0,82%. C'è da dire che ha pesare sulle Borse europee sono stati anche elementi diversi dalla crisi dei subprime, in primis l'annuncio di contrazione nel secondo trimestre del prodotto interno lordo nell'area dell'euro. A Milano, poi, si è registrato il classico calo gli scambi, 4,2 miliardi di

controvalore complessivo, tipico della seduta che precede il giorno di ferragosto.

Tornando alle parole di Trichet, il "primo" banchiere si è preoccupato soprattutto della negatività che affligge il mondo finanziario da qualche settimana a questa parte. «Come ho indicato dopo il consiglio direttivo dello scorso 2 agosto - ha dichiarato il presidente -, la Banca Centrale Europea ha prestato grande attenzione agli sviluppi del mercato. In particolare, abbiamo fornito la liquidità necessaria a consentire un ordinato funzionamento del mercato finanziario».

Trichet ha poi osservato che «stiamo vivendo un periodo di nervosismo, un periodo in cui vediamo una crescente volatilità in molti mercati e un significativo riapprezzamento del rischio, ma adesso le condizioni del mercato stanno progressivamente tornando alla normalità. L'Eurosistema continuerà a monitorare la situazione nell'area euro finché non si tornerà al funzionamento ex ante». C'è da dire che anche ieri non sono mancate le brutte notizie relative ai problemi delle banche per via dei subprime. Secondo il quotidiano spagnolo "AS" il Banco Santander sarebbe esposto sul mercato Usa dei mutui per un importo di ben 2,2 miliardi di euro attraverso la sua controllata Drive Financial, il cui business sono i finanziamenti all'acquisto di automobili nel segmento della clientela ad alto rischio.



## PREVISIONI

### L'Europa cresce più lentamente Anche il Pil italiano frena

L'Italia cresce meno di Euro-landa e meno dei suoi principali competitor europei nel secondo trimestre 2007. Nel periodo aprile-giugno, infatti, il pil italiano ha segnato un progresso dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti e dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2006. Nello stesso arco di tempo Eurolanda è cresciuta dello 0,3% rispetto al primo trimestre 2007 (del 2,5% tendenziale), con una frenata più forte di quanto atteso dagli analisti, soprattutto per un contributo meno consistente da parte delle principali locomotive.

Bisogna fare i conti con i deludenti dati della Germania (+0,3% congiunturale e +2,5% tendenziale e attese per +2,8%) e della Francia (rispettivamente +0,3% e +1,3% contro stime per +1,6%). In entrambi questi paesi, come già in Italia, la frenata è stata piuttosto brusca rispetto alle performance del primo trimestre (+1,9% Francia e +3,3% Germania). Il raffreddamento del trend dell'economia pare destinato a proseguire per tutto l'anno ed è molto probabile che caratterizzerà il primo scorcio del 2008. Proprio ieri la commissione Ue ha infatti rivisto in lieve calo i ritmi attesi per il terzo trimestre (+0,3-0,8%) e quarto trimestre (+0,2-0,8%), e ha fornito stime tutt'altro che brillanti (+0,2-0,9%) per il primo trimestre del prossimo anno. Uno scenario che stride con le previsioni più ottimistiche rilasciate la scorsa settimana dalla Bce, che ha migliorato le attese per l'intero anno a +2,7% da +2,5% e ha confermato quelle relative al 2008 (2,3%).

## Ubi Banca: disco verde al piano industriale

È stato raggiunto l'accordo tra i vertici di Ubi banca e i sindacati del gruppo sul piano industriale 2007-2010. L'intesa è stata raggiunta al termine di una trattativa partita il 29 giugno e dopo gli ultimi 5 giorni di negoziato continuo. Il nodo da sciogliere, sottolinea Attilio Granelli, coordinatore Fabi del Gruppo, riguardava il conferimento di 1.650 lavoratori dalla capogruppo a Ubi sistemi e servizi spa. L'accordo individua quindi una serie di formule di garanzia, che prevedono il distacco dei lavoratori fino al 31 dicembre 2010, con la possibilità di presentare domanda di rientro nel gruppo a partire dal 1° gennaio 2009.

Le richieste di rientro saranno accolte nella misura del 10% annuo. In caso di tensioni occupazionali in Ubi sistemi e servizi, Ubi si impegna inoltre al ripristino del contratto di lavoro nel gruppo su richiesta per 10 anni. Ubi banca garantisce inoltre di non vendere la quota di controllo di Ubi sistemi e servizi spa per 7 anni a partire da oggi. Scaduto il termine,

in caso di vendite a terzi, è stata fissata un'ulteriore garanzia di reintegro nel gruppo in caso di tensioni occupazionali per 5 anni se l'acquirente appartiene al settore del credito e per 10 se ne è al di fuori. Ubi banca infine provvederà a incentivare 900 persone in tutto il gruppo per la quiescenza fino a un massimo di 12 mensilità o con l'accesso al fondo di solidarietà del settore del credito con un trattamento economico pari al 70% lordo dell'ultima retribuzione lorda, quota che può salire all'80% se l'iter della riforma pensionistica in discussione in parlamento dovesse andare in porto.

Formule di garanzia per i 1.650 dipendenti che saranno distaccati per i prossimi tre anni in società del gruppo

## Hit parade dei miliardari: l'India supera il Giappone

Rispetto a 60 anni fa, quando era una delle economie più povere del mondo, l'India ha percorso molta strada. Lo rileva Forbes in un report speciale in cui si sottolinea come l'India vanti il più alto numero di miliardari - per un patrimonio complessivo di 191 miliardi di dollari - rispetto a tutti gli altri paesi dell'Asia. La top ten indiana vale i due terzi di questa ricchezza, per un valore di 112 miliardi di dollari. Secondo Forbes gli indiani miliardari (sempre in dollari) sono ben 36. Per dare la misura del boom economico in corso, prosegue il rapporto, basti pensare che quest'anno per la prima volta ci sono più miliardari in India che in Giappone. L'India era una delle economie più povere del mondo quando ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1947. Incredibilmente 60 anni dopo, il boom economico ne ha fatto il paese d'Asia con il maggior numero di miliardari e il secondo al mondo dopo gli Stati Uniti. Tre indiani sono nella lista dei 20 uomini più ricchi del mondo. Oggi

Lakshmi Mittal è l'indiano più ricco con un patrimonio di 25 miliardi. «Abbiamo fatto molti progressi in vari settori negli ultimi anni - spiega Narayana Murthy, il cofondatore di una delle più grandi società indiane di software e presente nella lista degli indiani più ricchi -. Dal nostro paese sono usciti scienziati, ingegneri, giornalisti, soldati, burocrati, dottori e politici». Anche se, aggiunge Murthy, c'è ancora molta strada da fare visto che «260 milioni di indiani sono sotto la soglia di povertà, 350 milioni sono analfabeti, 150 milioni non hanno acqua potabile da bere, 750 milioni non hanno assistenza sanitaria».

Sono 36 i super-ricchi del Paese asiatico Ma tra i loro connazionali 350 milioni sono analfabeti e 150 non hanno acqua

## Assistenti di volo, l'Enac rivede i ritmi di lavoro

Assistenti di volo sul piede di guerra, per l'annullamento, da parte dell'Enac, di una circolare relativa a tempi di servizio e di riposo. La Fit Cisl annuncia nei prossimi giorni una serie di incontri per mettere a punto una strategia comune. «L'Enac - scrive in una nota la Fit Cisl - ha annullato la circolare OPV 20, che riguardava l'applicazione del regolamento sui limiti dei tempi di volo e di servizio e requisiti di riposo per il personale navigante». Una circolare applicativa, risultato - spiega la Fit - che il sindacato di categoria «era faticosamente riuscito a raggiungere, e che imponeva alle compagnie aeree italiane tutta una serie di norme e di relative applicazioni a tutela dei lavoratori direttamente coinvolti, e di conseguenza anche della sicurezza dell'utenza pubblica che usufruisce dei servizi messi a disposizione dai vettori nazionali». «Un atto unilaterale di una portata straordinaria - prosegue il sindacato - a cui risponderemo con azioni di pari portata. Già nei prossimi giorni avvie-

remo una serie di incontri con le organizzazioni sindacali di categoria al fine di individuare una comune strategia di risposta». La circolare sui tempi di volo e di servizio di hostess e steward era stata emanata dall'Enac il 16 luglio per entrare in vigore il successivo 1 agosto. Invece è stata annullata l'8 agosto scorso, conferma lo stesso Ente per l'aviazione civile. Il motivo: «deve essere sottoposta a una serie di revisioni. Si tratta di un semplice rinvio», dice ancora l'Enac, informando che nel frattempo, resta valido il regolamento in vigore prima dell'applicazione della circolare.

L'Ente ha annullato con un atto unilaterale la circolare relativa ai tempi di servizio e ai turni di riposo

**l'Unità online**

La tua finestra con il mondo, anche in vacanza.

Abbonamento al quotidiano on line  
Abbonamento all'Archivio Storico  
Abbonamento al quotidiano +Archivio Storico

1 mese 12 euro\*  
1 mese 12 euro\*  
1 mese 20 euro\*

Offerta valida fino al 30 settembre 2007

Modalità di sottoscrizione:  
solo carta di credito on line

Abbonati sul sito:

[www.unita.it](http://www.unita.it)

\*i prezzi si intendono IVA inclusa